

Pace, valore da promuovere

● **Bosco Marengo**, festa di Azione cattolica
La lotta alla Mafia, il ricordo di don Angelo

Bosco Marengo

Si è a Bosco Marengo, forse non per caso. È il paese di papa Pio V e di Santa Croce, simboli 'umani' e monumentali della religiosità in provincia.

Si è qui anche perché il paese aveva ospitato un carcere minorile, quello a cui faceva riferimento don Angelo Campora, il parroco di campagna che ha saputo farsi apprezzare soprattutto per l'amore che riservava ai più deboli, ai più bisognosi. E gli aggettivi si addicono appieno a un ragazzino che finisce in galera.

Il gruppo di Azione cattolica della diocesi di Alessandria ha scelto Bosco (la parrocchia e locali adiacenti) per la 'Festa della pace', un evento che si svolge in tutta Italia ma che, da due anni, nel nostro territorio assume una connotazione speciale: non è solo una manifestazione infarcita di momenti ludici e di riflessioni aventi per protagonisti di ragazzini delle scuole elementari e medie, ma anche un'occasione per coinvolgere gli adulti su tematiche di rilievo. Come la pace, appunto.

Il problema è di riempire di contenuti una parola-contenitore che troppo spesso viene

Testimonianze
e buone azioni.
Non solo carità,
ma progetti per
sostenere
la convivenza

sbandierata senza la giusta convinzione. Per farlo, Azione cattolica ha pensato di coinvolgere tre persone che, in qualche modo, possono essere considerate 'testimoni di pace': il direttore della Caritas diocesana, Gian Paolo Mortara; Carlo Piccini, referente dell'associazione Libera; Brunella Bruni, un avvocato che fu a fianco del compianto don Angelo Campora, fondatore del 'Gabbiano'

Sollecitati dal giornalista Danilo Poggio di Grp, gli ospiti hanno interessato il pubblico, portando esempi concreti legati a una pace «intesa - per dirla con Poggio - come un qualcosa che dev'essere insito nella nostra comunità».

Don Angelo è stato indubbiamente un portatore di pace. Chi l'ha conosciuto continua a ricordarlo con affetto. In suo onore opera la cooperativa 'Il Gabbiano'. «Era il parroco di Lobbi, una località piccola - ha spiegato Brunella Bruni - ma la sua missione non aveva confini. Ho avuto la fortuna di collaborare con lui, apprezzando come sapeva spendersi per i più bisognosi».

Il tema dell'aiuto a chi tende la mano è sta-



Molto pubblico per la Festa della pace a Bosco Marengo (FOTO ANDREA NEGRO)



Don Angelo Campora

to ripreso da Gian Paolo Mortara: «L'idea di carità - ha spiegato il direttore della Caritas - non si può fermare alla semplice elemosina, che è fine a se stessa e, al limite, risolve problemi soltanto nell'immediato. Bisogna invece impegnarci tutti quanti per cercare di costruire un percorso di legalità. È un'operazione più complessa, ma certamente utile in prospettiva».

Interessante, poi, l'intervento di Carlo Piccini, referente di Libera, l'associazione che si batte contro le

mafie e che da tempo è impegnata a contrastare il gioco d'azzardo compulsivo. «La provincia di Alessandria - ha spiegato Piccini - purtroppo detiene primati poco edificanti, con inevitabili ricadute sul tessuto sociale». (A pagina 3, un servizio dedicato all'argomento).

Piccini ha anche ricordato come alla frazione Donna di Bosco Marengo c'è un bene sottratto alla mafia: è una cascina diroccata, che attende ristrutturazione e riconversione (si parlava di una struttura di recupero

per persone disadattate, con tanto di allevamento di quaglie). «Mi piacerebbe che sul tetto sventolasse un vessillo con su scritto 'Qui la mafia ha perso'». Piccini ha poi parlato del questionario sulla corruzione, inviato ai candidati al Parlamento. Tra i destinatari il ministro Renato Balduzzi, in prima fila con il sindaco Angela Lamborizio e il vescovo Guido Gallese, che è intervenuto con un accurato messaggio. Di pace, naturalmente.

Massimo Brusasco